



Monitor dei distretti del Piemonte

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2024

Monitor dei distretti

Piemonte

Executive Summary

I dati di export dei primi nove mesi 2023

Tavole

Appendice metodologica

Gennaio 2024

2 Nota Trimestrale – n. 52

3 **Direzione Studi e Ricerche**

8

13 **Industry Research**

Romina Galleri
Economista

Executive Summary

Nei primi nove mesi del 2023 le esportazioni dei distretti industriali piemontesi sono state pari a quasi 9,5 miliardi di euro, in crescita del 4,7% rispetto al periodo gennaio-settembre 2022 per 422 milioni di euro. Dopo un primo trimestre di crescita a doppia cifra (+11,8%) e un secondo trimestre di crescita più contenuta (+3,5%), il **terzo trimestre ha registrato una leggera contrazione (-0,5%)**. Si tratta del primo trimestre di calo dopo 10 consecutivi di crescita, una battuta d'arresto fisiologica che risente soprattutto del rallentamento della domanda internazionale.

I distretti piemontesi sono riusciti a crescere di più rispetto alla media dei distretti italiani, sia considerando i primi nove mesi (+4,7% vs +0,4%) che considerando il solo terzo trimestre (-0,5% vs -3,7%), grazie alla propria specializzazione produttiva e ad una forte capacità competitiva, che ha consentito di mitigare gli effetti del raffreddamento del commercio mondiale.

I dati di export dei primi nove mesi del 2023, misurate a prezzi correnti, evidenziano un **andamento positivo dei distretti piemontesi per tutti i settori di specializzazione: moda (+9,1%), meccanica (+4,1%) e agro-alimentare (+2%)**.

Dall'analisi per singolo distretto, emerge un quadro positivo: nei primi nove mesi del 2023 sono in **crescita 8 distretti su 12**. Fanno eccezione il piccolo distretto dei Casalinghi di Omegna (negativo in tutti i trimestri), Nocciola e frutta piemontese, Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia e Vini di Langhe, Roero e Monferrato, tutti in negativo già a partire dal secondo trimestre 2023. Si sono distinti per una crescita a doppia cifra, invece, il Riso di Vercelli (+29,1%), le Macchine utensili e robot industriali di Torino (+24,1%) e le Macchine tessili di Biella (+15,5%).

Risulta ottimo l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi verso i nuovi mercati (+9,4%), trainati da Cina, Turchia, Messico, Arabia Saudita e Romania, **buono quello verso i mercati maturi (+2,5%)** con Irlanda, Regno Unito e Francia in testa. Considerando i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi, le contrazioni dell'export più intense (superiori a 10 milioni di euro) hanno riguardato il Nord America (Stati Uniti e Canada) e Russia.

Nel complesso, i **poli tecnologici piemontesi hanno chiuso il periodo gennaio-settembre 2023 con export in calo di 218 milioni, per una variazione tendenziale del -11,7%**. I due poli piemontesi però hanno avuto andamenti molto diversi. Per il **Polo ICT di Torino** le **esportazioni** dei primi nove mesi del 2023 risultano **in aumento dell'11,9%, per un importo complessivo di 73 milioni di euro**, grazie ad un buon risultato in tutti i trimestri: +17,1% nel primo, +13,6% nel secondo e +5,2% nel terzo. Per il **Polo aerospaziale del Piemonte**, invece, **le esportazioni nei primi nove mesi del 2023 risultano in calo del 23,3%, per 291 milioni di euro**. I trimestri hanno avuto andamenti molto differenziati: -62,9% nel primo, +72,9% nel secondo e -58,4% nel terzo. L'andamento altalenante è tipico del settore, che è condizionato da grandi commesse.

I dati di export dei primi nove mesi del 2023

Dopo 10 trimestri consecutivi di crescita (dal primo trimestre 2021), **nel terzo trimestre del 2023 le esportazioni dei distretti piemontesi hanno registrato un lieve calo (-0,5%, pari ad una contrazione in valore di 17 milioni di euro)**. Si tratta di una battuta d'arresto fisiologica che risente del rallentamento della domanda internazionale. Nonostante il segno negativo, i distretti piemontesi hanno conseguito risultati migliori rispetto alla media dei distretti italiani (-3,7%) e anche al manifatturiero piemontese (-1,3%).

Nel complesso, i primi nove mesi del 2023 hanno visto le esportazioni dei distretti piemontesi in crescita del 4,7% per 422 milioni di euro, a prezzi correnti. Anche in questo caso il confronto con la media italiana mette in luce positiva i distretti piemontesi (+0,4% l'export dei distretti italiani nello stesso periodo).

I dati di export del periodo gennaio-settembre 2023 evidenziano un **andamento positivo dei distretti piemontesi per tutti i settori di specializzazione: moda, meccanica e agro-alimentare**.

Risulta ottimo l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi verso i nuovi mercati (+9,4%), trainati da Cina, Turchia, Messico, Arabia Saudita e Romania, **buono quello verso i mercati maturi (+2,5%)** con Irlanda, Regno Unito e Francia in testa. Considerando i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi, le contrazioni dell'export più intense (superiori a 10 milioni di euro) hanno riguardato il Nord America (Stati Uniti e Canada) e Russia.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita, rispetto ai primi nove mesi del 2022, 8 distretti su 12**. Fanno eccezione il piccolo distretto dei Casalinghi di Omegna (negativo in tutti i trimestri), Nocciola e Frutta piemontese, Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia e Vini di Langhe, Roero e Monferrato, tutti in negativo già a partire dal secondo trimestre 2023.

I distretti del **sistema moda piemontese** hanno conseguito la crescita più intensa: **+9,1%** rispetto al periodo gennaio-settembre 2022, grazie al balzo del primo trimestre (+21,8%) e alla crescita dei due successivi trimestri (aprile-giugno +3,6% e luglio-settembre +3,9%).

L'**Oreficeria di Valenza** ha aperto l'anno con una crescita dell'export particolarmente sostenuta (+23,9% nel primo trimestre) e ha mantenuto il segno positivo anche nel secondo e nel terzo trimestre (rispettivamente +1,9% e +6,3%). I primi nove mesi del 2023 si sono chiusi con **export in aumento del 9,4%, corrispondenti ad un incremento delle vendite all'estero di 123 milioni di euro**, a prezzi correnti. Le esportazioni sono aumentate verso tutti i principali mercati di sbocco, in particolare hanno contribuito positivamente Irlanda (ormai primo mercato, con una quota del 29%), Stati Uniti, Svizzera, Hong Kong e Corea del Sud. In Francia (secondo mercato dopo l'Irlanda, con una quota sul totale del 17,5%), in Germania e in Giappone, invece, si rileva una contrazione delle esportazioni. Questi risultati confermano le forti relazioni del distretto con gli operatori del lusso, visibili dal consolidamento dell'Irlanda e della Svizzera e da minori flussi verso la Francia, interpretabili come modifiche nelle strategie logistiche delle grandi maison. Il distretto nei primi nove mesi del 2023 ha realizzato un rimbalzo superiore rispetto agli altri distretti orafi italiani (Oreficeria di Arezzo +4,1% e Oreficeria di Vicenza +2,7%). Occorre tuttavia segnalare che il distretto di Valenza, a differenza degli altri distretti orafi italiani, non ha ancora superato i livelli del 2019 (né considerando l'intero anno 2022, né considerando i primi nove mesi del 2023). Le esportazioni dell'Oreficeria di Valenza, infatti, più che per gli altri due distretti, sono condizionate dal ruolo e dalle policy di prezzo attuate dalle multinazionali, che non sono di facile

Terzo trimestre 2023

Primi nove mesi 2023

Mercati maturi ed emergenti

Analisi per distretto

Distretti del sistema moda

interpretazione poiché la lettura dei risultati in valore (l'unica possibile, dato che a livello provinciale non è disponibile in quantità) può sottostimare l'effettiva ripresa¹.

Tra le recenti notizie riguardanti il distretto orafa di Valenza, l'inaugurazione nel mese di dicembre 2023 di una factory LVMH, frutto della ristrutturazione in chiave sostenibile di una struttura pre-esistente e controllata dall'ex gruppo Pedemonte (ex ditta Masini), acquisito a fine 2022².

Il **Tessile di Biella**, dopo l'ampio rimbalzo del 2022 (+26,1%) che ha permesso di superare anche i livelli di export 2019 (+7,7%), **nei primi nove mesi 2023** ha continuato a crescere sui mercati esteri **(+8,7%, pari a una crescita in valore di 140 milioni di euro)**. Il distretto ha conseguito risultati positivi in tutti i trimestri: +20,2% nel primo, +5,4% nel secondo e +2,2% nel terzo. Complessivamente, nei primi nove mesi 2023, le esportazioni sono aumentate in provincia di Biella (+4,1%) e ancora di più in provincia di Vercelli (+18%). I comparti in crescita sono: tessuti (+20,4%), maglieria esterna (+18,7%) e abbigliamento (+15,1%); mentre risultano in calo i filati (-4,4%) e le altre industrie tessili (-13,1%). Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati di sbocco; il contributo maggiore è giunto da Francia, Turchia, Regno Unito, Corea del Sud, Svizzera, Stati Uniti, Cina e Hong Kong. Solo in Germania si rileva un calo delle esportazioni. Il distretto tessile di Biella si colloca al primo posto tra i distretti tessili italiani per crescita dell'export nei primi nove mesi 2023 rispetto ai primi nove mesi del 2022, sia in percentuale che in valore.

Tra gennaio e settembre 2023 le esportazioni sono aumentate anche per la **meccanica distrettuale piemontese (+4,1%)**, sebbene con un'intensità meno spiccata rispetto ai distretti della meccanica italiani (+9,4%). Dopo un primo trimestre di forte aumento (+11%), nel secondo trimestre la crescita è proseguita ma a ritmi più blandi (+2,2%), mentre il terzo trimestre ha segnato vendite estere in lieve calo (-0,7%).

Distretti della meccanica

Per le **Macchine utensili e robot industriali di Torino** i primi nove mesi 2023 sono stati caratterizzati da un **incremento delle esportazioni del 24,1% a prezzi correnti (corrispondente a una crescita in valore di 152 milioni di euro)**. Si segnala una crescita a doppia cifra di tutti i trimestri: primo trimestre (+31,4%), secondo trimestre (+23,5%), terzo trimestre (+18,1%). Tra i principali mercati di sbocco, il contributo maggiore alla variazione positiva è giunto da Cina, Messico, Germania, Francia, Polonia e Belgio. Solo la Spagna ha vissuto una contrazione delle esportazioni. Il distretto è stato trainato dall'andamento sui mercati esteri delle macchine utensili (+34,9%), ma anche le esportazioni di robot e macchine per impieghi speciali sono aumentate notevolmente (+18,3%).

Si distingue per una performance ampiamente positiva sui mercati esteri anche il distretto delle **Macchine tessili di Biella**, che ha incrementato il proprio export del **+15,5%** rispetto ai primi nove mesi del 2022, per un totale di **12 milioni di euro**, effetto (anche in questo caso) di tre trimestri tutti positivi (rispettivamente +23,8% nel primo, +19,3% nel secondo e 4,9% nel terzo). Le vendite sono balzate in Cina (principale mercato, con una quota del 21,5% sul totale) e sono aumentate notevolmente anche in Turchia, Germania, Francia e Spagna. In calo, invece, le esportazioni verso ex Jugoslavia, Stati Uniti e India.

Crescono anche le esportazioni del distretto dei **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+1,9%, corrispondenti a 4 milioni di euro)**. Dopo un primo trimestre di crescita a doppia cifra (+12%) e un secondo trimestre in rallentamento (2%), il terzo trimestre si è chiuso in calo (-8,4%).

¹ Per un approfondimento si rimanda al Focus sul Settore orafa italiano di dicembre 2023 elaborato da Intesa Sanpaolo.

² Milano Finanza 05/12/2023.

Nel complesso, risulta fondamentale il contributo delle vendite in Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Francia; si riscontrano invece dei cali in Polonia, Austria e Romania.

L'unico distretto piemontese della meccanica in calo è quello della **Rubineria e valvolame di Cusio-Valsesia: -6,2%, pari ad un calo di 79 milioni di euro**, il più intenso in valore tra i distretti piemontesi. Il primo trimestre è stato solo lievemente positivo (+0,3%) ed è stato seguito da un secondo e un terzo trimestre in netta contrazione (rispettivamente -8,8% e -9,9%). Risultano in calo tutti i principali mercati del distretto, in particolare: Germania, Francia e Spagna, Stati Uniti, Russia e Paesi Bassi. Nei primi nove mesi del 2023 le esportazioni relative a questo distretto hanno registrato una sostanziale stabilità a Vercelli (+0,1%) e cali marcati a Novara (-8,1%) e nel Verbanco-Cusio-Ossola (-9,8%). Per confronto si segnala che le esportazioni dei primi nove mesi del 2023 non sono state positive neanche per il distretto dei Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane (-3,5%).

Risulta buono l'andamento sui mercati esteri dei **distretti agro-alimentari piemontesi** rispetto ai primi nove mesi 2022 (**+2%**); in questo caso non si riscontrano grosse differenze in termini di crescita tra i primi due trimestri dell'anno (rispettivamente +5,6% e +4,8%), mentre si registra un calo nel terzo trimestre (-3,2%). La dinamica complessiva dei primi nove mesi risulta lievemente inferiore alla media dei distretti agro-alimentari italiani, cresciuti del 4,5%.

Distretti agro-alimentari

Il **Riso di Vercelli**, con un **incremento dell'export a prezzi correnti del 29,1%** (per **70 milioni di euro**), è il distretto agro-alimentare piemontese che ha conseguito la crescita percentuale maggiore sui mercati esteri nei primi nove mesi del 2023, grazie ad un aumento delle esportazioni sostenuto in tutti i trimestri (+28,6% nel primo, +20% nel secondo e +42% nel terzo). Entrambe le province che fanno parte del distretto hanno contribuito positivamente: Vercelli +29,9% e Novara +25,4%. Questi notevoli incrementi possono essere anche ricondotti all'aumento considerevole di prezzo del riso nel periodo oggetto di analisi a causa della scarsa produzione mondiale e della sospensione dell'export di riso bianco non basmati da parte dell'India. Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati di sbocco: Germania, Paesi Bassi, Francia, Svizzera, Belgio e Spagna (questi paesi nel complesso rappresentano oltre il 60% dell'export dell'anno 2022). Tuttavia, si riscontra una contrazione dell'export in altri importanti mercati come Regno Unito e Stati Uniti. Il distretto, in termini di variazione, ha mostrato un andamento migliore rispetto a quello del Riso di Pavia (che è cresciuto del +19,7% rispetto ai primi nove mesi 2022).

Tra i distretti agro-alimentari piemontesi, la crescita maggiore dell'export in valore, invece, ha riguardato il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo (+6,1%, pari a 72 milioni di euro)**. L'andamento dei trimestri è stato altalenante, ma sempre positivo: +0,9% il primo, +20,4% il secondo e +2,6% il terzo. Il contributo più significativo è giunto da Germania, Polonia, Stati Uniti, Belgio e Regno Unito. La Francia (primo mercato per importanza, che da solo acquista più di un quinto dell'export del distretto), invece, risulta in calo, così come Canada e Spagna. Le esportazioni sono aumentate del 13,4% per i prodotti da forno e farinacei e del 3,8% per gli altri prodotti alimentari. I Dolci di Alba e Cuneo hanno fatto meglio dei Dolci e pasta veronesi, che hanno realizzato una crescita dell'export più contenuta (+4,5%).

I primi nove mesi 2023 sono stati positivi anche per il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese, in crescita del 3,1%** rispetto al periodo gennaio-settembre del 2022, per un incremento in valore **pari a +20 milioni di euro**. I primi due trimestri hanno segnato un aumento dell'export (rispettivamente +9,6% e +6,1%), mentre il terzo trimestre è stato caratterizzato da un calo (-5,4%). Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso i primi due sbocchi commerciali: Germania e Francia (che insieme acquistano quasi il 50% dell'export del distretto). Esportazioni in aumento anche verso Regno Unito. Si riscontra, invece, una contrazione dei mercati dell'America del Nord (statunitense e canadese) e di quello svizzero. Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese

nei primi nove mesi 2023 ha visto le esportazioni crescere con minore intensità rispetto al distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+14,6%) e del Caffè di Trieste (+4,6%).

Le esportazioni del distretto dei **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato nei primi nove mesi 2023 ha subito un calo (-3,5%** in confronto ai primi nove mesi 2022, corrispondenti a una contrazione delle vendite all'estero di **55 milioni di euro**). Il distretto, dopo un primo trimestre positivo (+4,3%), ha registrato un segno meno sia nel secondo trimestre (-2,3%), che nel terzo trimestre (-11%). L'aumento delle esportazioni verso Regno Unito e Francia non è riuscito a controbilanciare i cali nei principali mercati di sbocco, gli Stati Uniti (che da soli acquistano circa un quinto delle esportazioni del distretto) e la Germania (che ne acquista un ulteriore 15%). Si sono riscontrate diminuzioni delle vendite anche in Russia, Belgio e Svizzera. Le province su cui insiste il distretto hanno contribuito diversamente: rispetto ai primi nove mesi 2022 le esportazioni alessandrine sono aumentate dell'8,2%, mentre quelle astigiane sono rimaste sostanzialmente stabili (-0,2%) e quelle cuneesi sono diminuite del 7,6%.

Per la Nocciola e frutta piemontese dopo un primo trimestre di timida ripresa (+1%), a partire dal secondo trimestre 2023 le esportazioni hanno ripreso a contrarsi (-22,6%), proseguendo nel terzo trimestre (-15,1%). Nel complesso, il distretto ha chiuso i primi nove mesi 2023 con un **calo dell'export dell'11,2% (per una contrazione in valore di 29 milioni di euro)**. I cali dell'export verso Germania, Polonia, Francia, Spagna e Regno Unito, non sono stati adeguatamente compensati dall'aumento dell'export riscontrato in Brasile e Arabia Saudita. L'andamento dell'export del distretto è condizionato negativamente da problemi di offerta, causati da fenomeni metereologici avversi e da insetti infestanti.

Il distretto dei **Casalinghi di Omegna** è il distretto piemontese più piccolo tra quelli monitorati ed è anche l'unico rappresentante dei distretti del sistema casa in Piemonte. La performance sui mercati esteri è stata negativa nel periodo gennaio-settembre 2023: **-16,5%, pari a -10 milioni di euro**. Tutti i trimestri hanno segnato una contrazione: -10,8% nel primo, -24,8% nel secondo e -13,2% nel terzo. Il calo dell'export in Germania (principale mercato di sbocco con una quota di oltre il 40% sul totale), sommata alla contrazione riscontrata anche in Francia (secondo mercato, con una quota di mercato quasi del 15%) e negli Stati Uniti hanno condizionato l'andamento globale del distretto. Segnali positivi, invece, dalla Svizzera.

Casalinghi di Omegna

Nel complesso, i **poli tecnologici piemontesi hanno chiuso il periodo gennaio-settembre 2023 con export in calo di 218 milioni, per una variazione tendenziale del -11,7%**. I primi nove mesi dell'anno hanno visto un andamento altalenante dei trimestri che si sono susseguiti: negativo il primo (-40%), positivo il secondo (+50%) e nuovamente negativo il terzo (-38%). Si evidenzia una notevole differenza nell'andamento dei due poli.

I poli tecnologici piemontesi

Per il **Polo ICT di Torino** le **esportazioni** dei primi nove mesi 2023 rispetto ai primi nove mesi del 2022 risultano **in aumento del +11,9%, per un importo complessivo di 73 milioni di euro**. L'andamento è stato positivo in tutti i trimestri: +17,1% nel primo, +13,6% nel secondo e +5,2% nel terzo. Ciò ha permesso di fare meglio della media dei poli ICT italiani, che è stata pari a +1,7% rispetto al periodo gennaio-settembre 2022. Il contributo maggiore è giunto dalla Francia, seguita da Cina (secondo mercato, con una quota superiore al 10%), Spagna, Germania e Polonia; risultano in calo, invece, le esportazioni verso Regno Unito, Stati Uniti (primo mercato, con una quota del 17%) e Turchia. Le esportazioni sono aumentate per i comparti dell'elettronica (+17,1%) e delle apparecchiature per le telecomunicazioni (+7,7%), mentre si rileva un calo dell'export per computer e unità periferiche (-12,4%).

Per il Polo aerospaziale del Piemonte nel complesso, i primi nove mesi 2023 risultano in calo del 23,3%, pari a -291 milioni di euro. I trimestri hanno avuto andamenti molto differenziati: -62,9% nel primo, +72,9% nel secondo e -58,4% nel terzo trimestre. L'andamento altalenante è tipico del

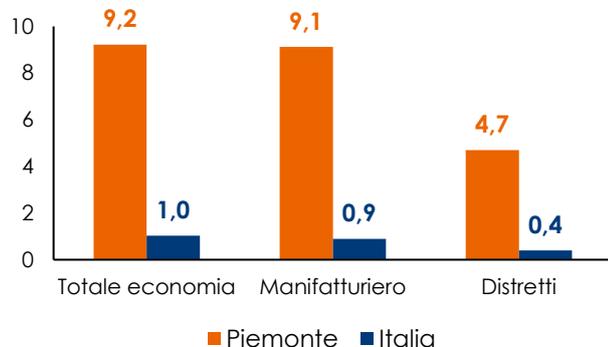
settore, che vive di grandi commesse. Le esportazioni del polo sono estremamente concentrate: il 95% dell'export è stato destinato a sei mercati (dato riferito all'intero anno 2022): Kuwait (54,7%), Stati Uniti (19,9%), Regno Unito (7,6%), Francia (6,2%), Germania (6,1%) e Canada (1,4%). Il calo dell'export verso il Kuwait (probabilmente per la fine di un'importante commessa) ha condizionato negativamente l'andamento complessivo del polo nel periodo gennaio-settembre. Anche verso il Regno Unito si rileva un calo dell'export, mentre risultano in aumento le esportazioni verso Stati Uniti, Francia e Germania. Stabile l'export verso il Canada. I dati congiunturali non rispecchiano l'andamento delle esportazioni del polo nel lungo periodo, queste, infatti, sono aumentate di 609 milioni di euro tra il 2019 e il 2022, pari ad una crescita del 69%. Inoltre, il Piemonte si distingue per avere un ruolo di primo piano nello sviluppo di nuove tecnologie per l'esplorazione e la futura abitazione della Luna e per lo studio di Marte e dello Spazio profondo e per aver recentemente acquisito importanti commesse per la progettazione di aerei militari innovativi³. A conferma della salute del Polo, a novembre 2023 è stata posata la prima pietra della Città dell'Aerospazio di Torino, un sostanzioso investimento (circa 1 miliardo di euro complessivi) per fare della città piemontese una delle basi europee per lo sviluppo aerospaziale⁴.

³ Leonardo ha recentemente annunciato un accordo con Mitsubishi Heavy Industries e Bae Systems per la progettazione e realizzazione condivisa di aerei da combattimento di ultimissima generazione. Fonte: "A Torino la progettazione dei super caccia del futuro", La Stampa Torino 15/12/2023.

⁴ Intervento di riqualificazione di un'area di proprietà (in parte) di Leonardo che coinvolge le principali istituzioni locali, Politecnico e Università, i maggiori player del settore, PMI e start-up. L'area verrà dedicata al mondo dell'aeronautica e alla Space economy. Entro il 2028 nasceranno laboratori per ricerca e incubatori per start-up, oltre ad un museo della scienza e della tecnologia aeronautica, il campus universitario del volo e un parco urbano. Fonte: "La scommessa dell'aerospazio", La Stampa, 29/11/2023.

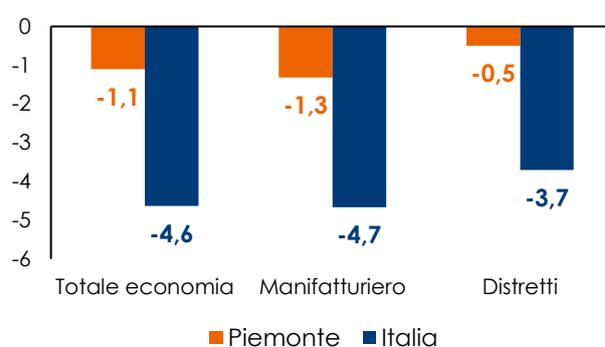
Tavole

Fig. 1 - Evoluzione delle esportazioni nei primi nove mesi (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - Evoluzione delle esportazioni nel terzo trimestre 2023 (variazioni % tendenziali)



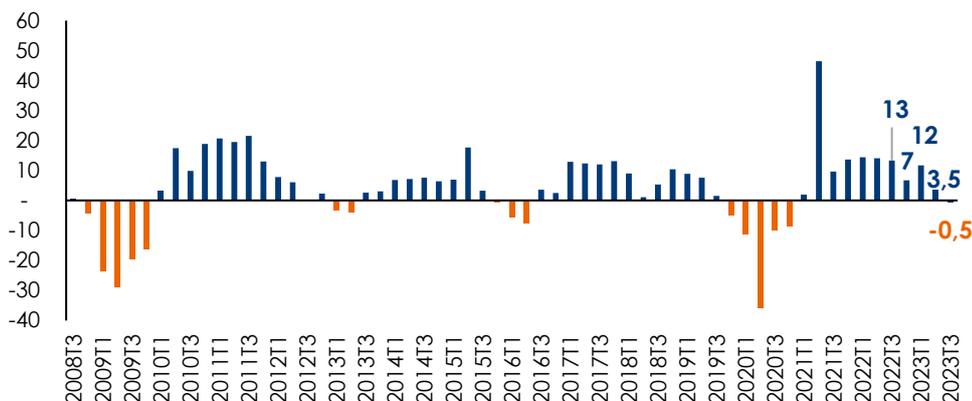
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	2022	2022 vs 2019	gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs gen-set 2022	gen-set 2023 vs gen-set 2022	lug-set 2023 vs lug-set 2022
	Milioni di euro	Variazione%	Milioni di euro		Variazione %	
Distretti italiani	152.873	19,8	113.657	409	0,4	-3,7
Nord-Est	63.215	19,9	47.834	1.009	2,2	-2,4
Veneto	33.507	20,7	24.960	224	0,9	-4,0
Emilia-Romagna	21.069	18,0	16.414	740	4,7	-0,8
Trentino-Alto Adige	5.413	14,4	4.272	281	7,0	7,1
Friuli-Venezia Giulia	3.226	36,2	2.188	-237	-9,8	-12,0
Nord-Ovest	49.941	20,4	36.565	-416	-1,1	-4,7
Lombardia	37.338	25,0	26.925	-836	-3,0	-6,3
Piemonte	12.426	8,5	9.485	422	4,7	-0,5
Liguria	178	20,3	156	-1	-0,8	26,0
Centro	30.220	17,5	22.072	-444	-2,0	-6,5
Toscana	24.200	18,1	17.396	-606	-3,4	-7,0
Marche	4.751	14,4	3.637	80	2,3	-7,7
Umbria	932	21,6	774	74	10,6	8,6
Lazio	337	9,0	265	7	2,8	0,8
Mezzogiorno	9.497	22,8	7.185	260	3,7	1,1
Campania	4.332	34,7	3.418	287	9,2	1,7
Puglia	3.795	11,7	2.675	-103	-3,7	-1,1
Abruzzo	676	18,6	543	43	8,5	5,0
Sicilia	447	24,7	362	20	5,8	16,5
Sardegna	169	29,5	134	19	16,2	-0,2
Basilicata	78	25,7	52	-6	-10,7	-33,2

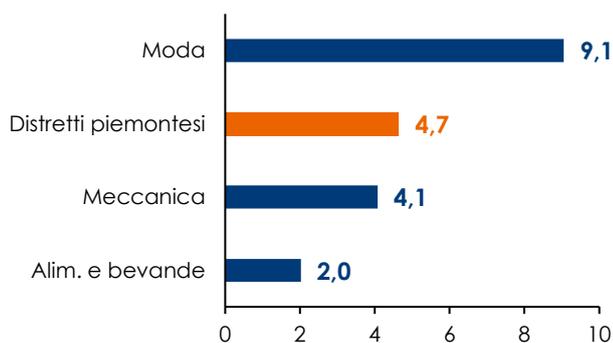
Nota: le ripartizioni geografiche e le regioni sono ordinate per valore decrescente dell'export nei primi 9 mesi 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Distretti piemontesi: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



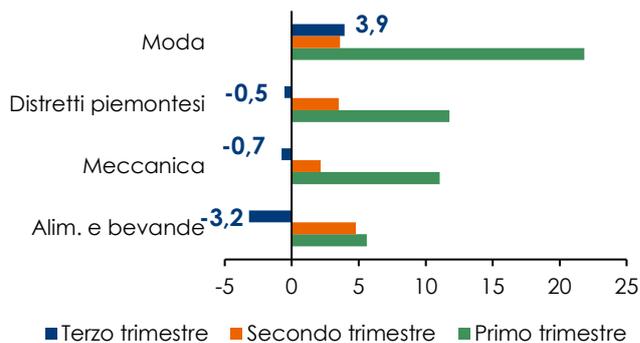
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti piemontesi per macrosettore (variazioni % gen-set 2023 vs gen-set 2022)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti piemontesi per macrosettore (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti piemontesi

	2022	2022 vs 2019	gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs gen-set2022	gen-set 2023 vs gen-set 2022	lug-set 2023 vs lug-set 2022
	Milioni di euro	Variazione%	Milioni di euro		Variazione %	
Distretti piemontesi	12.426	8,5	9.485	422	4,7	-0,5
Macchine utensili e robot industriali di Torino	918	-19,8	781	152	24,1	18,1
Tessile di Biella	2.196	7,7	1.742	140	8,7	2,2
Oreficeria di Valenza	1.737	-16,7	1.421	123	9,4	6,3
Dolci di Alba e Cuneo	1.748	24,5	1.258	72	6,1	2,6
Riso di Vercelli	331	32,2	312	70	29,1	42,0
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	870	61,9	665	20	3,1	-5,4
Macchine tessili di Biella	108	17,3	92	12	15,5	4,9
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	301	1,5	232	4	1,9	-8,4
Casalinghi di Omegna	78	44,4	50	-10	-16,5	-13,2
Nocciola e frutta piemontese	375	5,4	229	-29	-11,2	-15,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.099	19,7	1.513	-55	-3,5	-11,0
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.663	15,4	1.191	-79	-6,2	-9,9

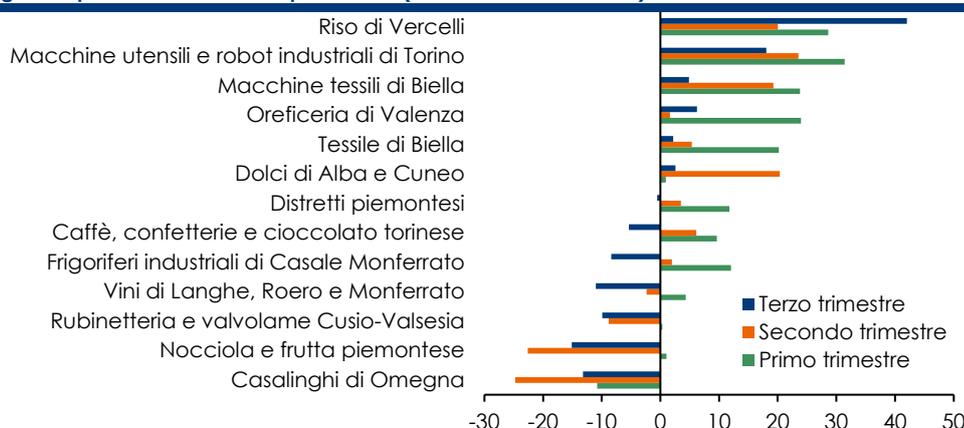
Nota: i distretti sono ordinati per differenza decrescente delle esportazioni tra i primi nove mesi del 2022 e i primi nove mesi del 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Distretti piemontesi: l'andamento dei primi 30 mercati di sbocco delle esportazioni

	2022	2022 vs 2019	gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs gen- set2022	gen-set 2023 vs gen-set 2022	lug-set 2023 vs lug-set 2022
	Milioni di euro	Variazione%	Milioni di euro		Variazione %	
Distretti piemontesi	12.426	8,5	9.485	422	4,7	-0,5
Nuovi mercati	3.925	15,1	3.068	263	9,4	4,5
Mercati maturi	8.501	5,7	6.416	158	2,5	-2,9
Irlanda	552	380,7	506	94	22,9	23,7
Cina	512	33,2	444	76	20,5	1,4
Regno Unito	654	-11,5	514	42	9,0	-0,4
Francia	1.621	-3,0	1.212	35	2,9	2,3
Turchia	209	51,3	184	32	21,4	3,1
Messico	74	-2,9	81	29	56,4	85,1
Arabia Saudita	115	5,6	99	23	30,6	25,0
Romania	187	18,9	146	17	12,8	-3,3
Grecia	126	29,8	110	16	16,8	11,2
Giappone	161	-14,4	134	15	12,8	-7,2
Emirati Arabi Uniti	141	40,5	117	15	14,5	8,5
Portogallo	165	19,0	125	14	12,1	1,0
Paesi Bassi	204	15,2	163	12	8,3	6,0
Svizzera	560	-47,0	424	12	3,0	-13,0
Germania	1.545	24,9	1.153	12	1,0	-7,5
Hong Kong	277	-21,8	234	11	4,9	5,5
India	87	19,4	73	8	12,6	16,1
Repubblica di Corea	198	65,1	152	7	5,0	3,1
Belgio	310	9,0	228	7	3,0	-9,0
Israele	100	38,5	72	3	4,9	-22,3
Repubblica Ceca	135	12,5	102	0,4	0,4	-8,1
Australia	133	28,2	98	-2	-1,7	-11,1
Polonia	293	23,0	215	-2	-1,0	17,7
Svezia	138	40,2	101	-6	-5,2	-4,5
Danimarca	122	27,4	85	-6	-6,9	-14,4
Spagna	421	1,6	297	-7	-2,3	-7,6
Austria	150	14,4	99	-9	-8,0	-19,2
Canada	209	41,6	143	-18	-11,3	-4,3
Federazione russa	173	-21,8	87	-27	-24,0	-39,1
Stati Uniti	1.239	4,5	889	-48	-5,1	-6,5

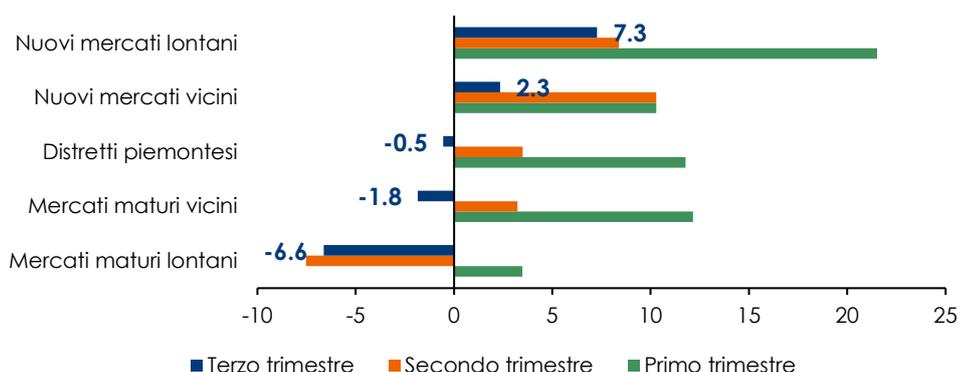
Nota: i paesi sono ordinati per differenza decrescente delle esportazioni tra i primi nove mesi del 2022 e i primi nove mesi del 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Esportazioni dei distretti piemontesi (variazioni % tendenziali)



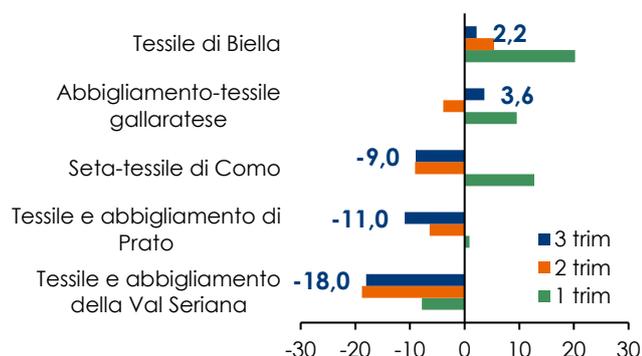
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Esportazioni dei distretti industriali piemontesi per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

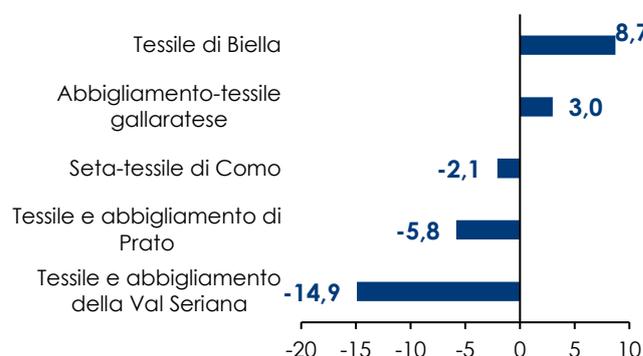
Fig. 8 – Esportazioni dei distretti tessili italiani (variazioni % tendenziali)



Nota: sono rappresentati tutti i distretti italiani del tessile e abbigliamento monitorati da Intesa Sanpaolo, in cui la componente tessile rappresenta almeno il 49% dell'export totale nel 2022.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

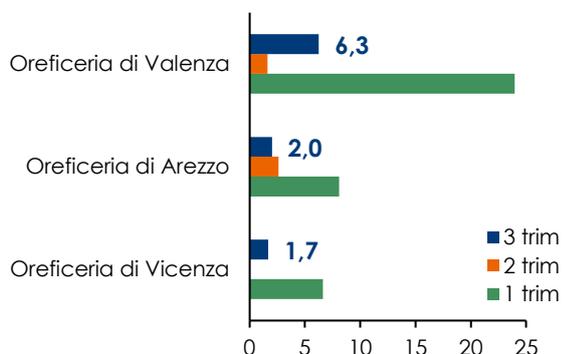
Fig. 9 – Esportazioni dei distretti tessili italiani (variazioni % gen-set 2023 vs gen-set 2022)



Nota: sono rappresentati tutti i distretti italiani del tessile e abbigliamento monitorati da Intesa Sanpaolo, in cui la componente tessile rappresenta almeno il 49% dell'export totale nel 2022.

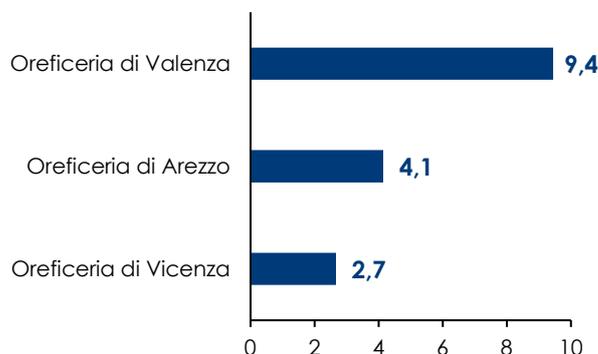
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 – Esportazioni dei distretti orafi italiani (variazioni % tendenziali)



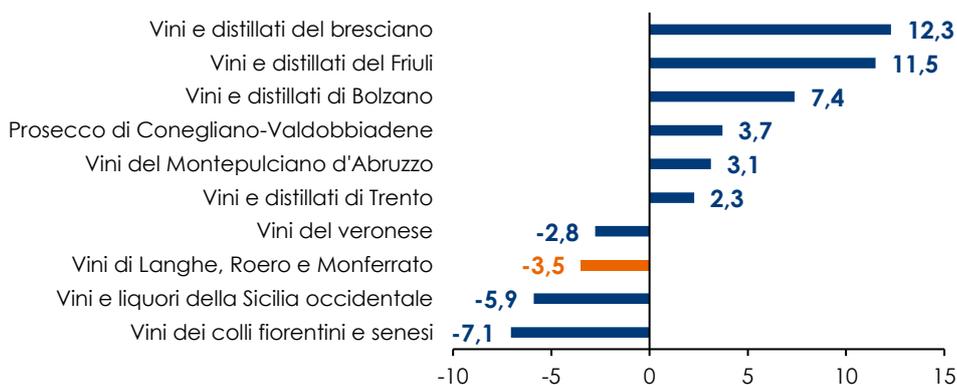
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11 – Esportazioni dei distretti orafi italiani (variazioni % gen-set 2023 vs gen-set 2022)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 12 – Esportazioni dei distretti vitivinicoli italiani (variazioni % gen-set 2023 vs gen-set 2022)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici piemontesi

	2022	2022 vs 2019	gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs gen-set 2022	gen-set 2023 vs gen-set 2022	lug-set 2023 vs lug-set 2022
	Milioni di euro	Variazione%	Milioni di euro		Variazione %	
Poli tecnologici italiani	48.868	22,1	38.645	3.640	10,4	8,7
Poli tecnologici piemontesi	2.366	51,6	1.642	-218	-11,7	-37,9
Polo Ict di Torino	868	29,1	685	73	11,9	5,2
Polo aerospaziale del Piemonte	1.498	68,6	957	-291	-23,3	-58,4

Nota: i poli sono ordinati per differenza decrescente delle esportazioni tra i primi nove mesi del 2022 e i primi nove mesi del 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2022 e dati definitivi del 2021 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------